



diritto *Supplemento
alla rivista*

religioni

2
Quaderno monografico

Libertà religiosa ed eguaglianza.
Casi di discriminazione in Europa
e nel contesto internazionale

Diritto e Religioni
Quaderno Monografico 2
Supplemento Rivista, Anno XV, n. 1-2020

*Libertà religiosa ed eguaglianza.
Casi di discriminazione in Europa
e nel contesto internazionale*

Diritto e Religioni

Semestrale

Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Maria d'Arienzo

Direttore Fondatore
Mario Tedeschi †

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, M. d'Arienzo, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

G.B. Varnier

M. Jasonni, G.B. Varnier

G. Dalla Torre

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Ferrante, P. Stefanì

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

M. D'Arienzo

COMITATO REDAZIONE QUADERNO MONOGRAFICO

F. Balsamo, C. Gagliardi, M. L. Lo Giacco

Direzione:

Cosenza 87100 – Luigi Pellegrini Editore
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80133- Piazza Municipio, 4
Tel. 081 5510187 – 80133 Napoli
E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Redazione:

Cosenza 87100 – Via Camposano, 41
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80134 – Dipartimento di Giurisprudenza Università degli studi di Napoli Federico II
I Cattedra di diritto ecclesiastico
Via Porta di Massa, 32
Tel. 081 2534216/18

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente

link: www.pellegrinieditore.com/node/360

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

– carta di credito sul sito www.pellegrinieditore.com/node/361

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Per ulteriori informazioni si consulti il link: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

*La discriminazione religiosa nel contesto nazionale ed europeo. Considerazioni introduttive**

Religious discrimination in the national and European context. Preliminary remarks

MARIA D'ARIENZO

Ringrazio innanzitutto gli organizzatori e in particolare Silvia Angioi e Maria Cristina Ivaldi per il gradito invito a presiedere la prima delle due giornate di studio del Convegno dal titolo: “*Libertà religiosa ed eguaglianza. Casi di discriminazione in Europa e nel contesto internazionale*”.

Nel congratularmi per l'organizzazione dell'iniziativa scientifica, esprimo tutto il mio apprezzamento per l'attualità del tema d'indagine individuato, oltre che per la strutturazione delle relazioni, che consentirà ad ognuno di noi – ne sono certa – di trarre da questo incontro spunti interessanti e proficui per il prosieguo della propria attività di ricerca. La varietà degli argomenti discussi ci permetterà, anche grazie al dibattito conclusivo, di sviluppare utili riflessioni.

La partecipazione di numerosi cultori del diritto ecclesiastico, a cui si aggiungono le relazioni di altrettanti studiosi di diritto internazionale, di diritto dei Paesi islamici e di diritto dell'Unione Europea ci permetterà, inoltre, di esaminare in modo tendenzialmente completo e certamente interdisciplinare un tema di grande centralità per le scienze giuridiche, quale quello del rapporto tra eguaglianza e libertà religiosa. Rapporto che, in questa prima giornata di studio, verrà indagato nella prospettiva di analisi delle normative e del diritto giurisprudenziale relativo al divieto di discriminazione, nella interrelazione tra fonti normative sovranazionali dell'Unione Europea e diritti degli Stati membri, con uno specifico *focus* sull'ambito lavorativo e familiare, con particolare riguardo alle condizioni dei minori e delle donne.

* Rielaborazione in forma scritta della Presidenza della Parte I del Convegno di Studi: “*Libertà religiosa ed eguaglianza. Casi di discriminazione in Europa e nel contesto internazionale*”, Caserta, 23-24 gennaio 2020.

Il rapporto tra eguaglianza e libertà religiosa costituisce un tema classico del diritto ecclesiastico italiano, la cui analisi diviene ancora più complessa in ragione sia dell'affermazione di nuove identità confessionali, sia dei fenomeni migratori che hanno accelerato il processo di ibridazione sociale nonché, per molti versi, della stessa nostra cultura giuridica occidentale.

Il principio di non discriminazione, in particolare su base religiosa, rappresenta senz'altro il corollario del principio di eguaglianza sostanziale. La parità di trattamento di situazioni uguali comporta la differenziazione di trattamento per situazioni diseguali. Nella stessa correlazione tra i principi di libertà e eguaglianza – che come sottolineava il filosofo e giurista Ronald Dworkin non possono essere considerati in contrapposizione, pena la flessione proprio della libertà, ma in una intima fusione in quanto «la libertà è essenziale in qualsiasi processo che miri a definire e assicurare l'uguaglianza»¹ – il cosiddetto “diritto antidiscriminatorio” costituisce lo strumento per la gestione di un concreto pluralismo che tuteli le identità specifiche e consequenzialmente la diversità.

Eppure, sebbene tale assunto costituisca ormai un dato acquisito per la nostra civiltà giuridica, ci si ritrova spesso a dover fronteggiare, ancora oggi, situazioni di crescente disparità di trattamento, talvolta alimentate da rigurgiti sovranisti e razzisti.

Da qui l'importanza di dedicare questo momento di incontro e condivisione alla disamina di un tema, purtroppo, quanto mai attuale.

L'appartenenza religiosa ancora oggi rappresenta uno dei principali fattori di discriminazione, come dimostrato dall'*escalation* dei fenomeni di intolleranza nei confronti delle comunità religiose, che spesso possono degenerare nei delitti di persecuzione o genocidio.

Nella sua *Relazione introduttiva* la Prof.ssa Ida Caracciolo, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in *Relazioni e Organizzazioni Internazionali* e da poco nominata *Giudice del Tribunale Internazionale per il Diritto del Mare*, ci illustrerà gli strumenti previsti dal diritto penale internazionale per reprimere le condotte di sterminio delle minoranze, anche religiose, nelle distinte ipotesi di genocidio e persecuzione, evidenziando la più agevole applicabilità del delitto di persecuzione per garantire un'effettiva tutela dei gruppi di minoranza.

Seguono gli interventi introduttivi di Giuseppina Scala e di Floriana Santagata, nei quali l'evoluzione del diritto antidiscriminatorio dell'Unione Europea viene affrontato da diverse prospettive. L'intervento di Giuseppina Scala

¹ RONALD DWORIN, *Sovereign virtue. The Theory and Practice of Equality*, Harvard University Press, Cambridge-London, 2000; trad. it. *Virtù sovrana. Teoria dell'uguaglianza*, Feltrinelli, Milano 2000, p. 132 ss.

tratterà il grado di compiutezza nell'attuazione del diritto di libertà religiosa negli ordinamenti scandinavi in cui si registrano, talvolta, soluzioni legislative potenzialmente discriminatorie sia dei singoli che delle comunità religiose minoritarie. La relazione di Floriana Santagata sottolinea, invece, gli effetti potenzialmente distorsivi delle normative fiscali di vantaggio agevolative emanate dai singoli Stati membri dell'Unione Europea con riguardo alla libertà di religione e al tema della concorrenza tra operatori economici, anche di natura confessionale.

Nel prosieguo dei lavori, la tematica della discriminazione religiosa nel contesto nazionale ed europeo sarà affrontata a partire da due categorie di "soggetti deboli": quella delle donne e dei minori – spesso vittime di discriminazioni nell'ambito familiare e nell'accesso alle cure sanitarie – e quella dei lavoratori subordinati.

La prima sezione sarà aperta dal contributo della dott.ssa Annachiara Rondo, incentrato sulle forme di discriminazione che tuttora impediscono alle donne un libero e paritario accesso alle cure sanitarie.

La condizione dei minori sarà invece affrontata a partire dall'indagine di specifici ambiti in cui può dispiegarsi l'esercizio della loro libertà religiosa. All'intervento di Angela Valletta, relativo all'esercizio del diritto di libertà religiosa dei minori nelle c.d. "famiglie allargate", seguiranno le relazioni di Adele Pastena, incentrato sull'evoluzione giurisprudenziale delle forme di tutela legale di matrice religiosa nelle Corti europee, e di Vasco Fronzoni che, anche con riguardo alla situazione italiana, offrirà un aggiornato quadro della pratica, purtroppo spesso ancora clandestina, delle circoncisioni maschili.

La seconda sezione, come anticipato, si svilupperà intorno alla figura del lavoratore, quale soggetto debole particolarmente esposto ai rischi di discriminazione su base religiosa.

La relazione di Fabio Balsamo si propone di verificare il grado di attuazione del principio di non discriminazione religiosa del lavoratore nelle organizzazioni di tendenza, comparando la giurisprudenza italiana con quella degli altri Stati membri dell'Unione Europea, rispetto ai più recenti orientamenti della Corte di Giustizia espressi da ultimo nei casi *Egenberger* e *IR c. Germania*.

La relazione di Caterina Gagliardi intende invece sottolineare, anche a partire dall'esame di alcune virtuose prassi, l'importanza della valorizzazione del principio di autonomia contrattuale quale deterrente alla proliferazione di trattamenti discriminatori, su base religiosa, dei lavoratori.

A seguire, l'intervento di Stefano Testa Bappenheim, con particolare riguardo all'ordinamento austriaco, si concentrerà sulle discriminazioni derivanti dal riconoscimento delle festività religiose limitatamente agli apparte-

Maria d'Arienzo

nenti a determinate confessioni, tematica su cui ha inciso di recente la Corte del Lussemburgo con la sentenza nella *causa C-193/17*.

Ritengo davvero che, grazie alla varietà delle prospettive di indagine, questa prima giornata del Convegno possa rivelarsi particolarmente interessante e ricca di spunti.